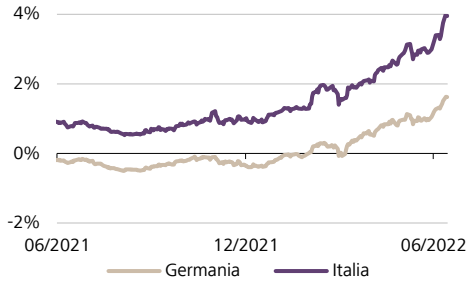
Commento sul mercato

In fatto di stabilità dei prezzi, è troppo tardi. La Banca nazionale svizzera sorprende, aumentando i tassi di riferimento, e anche la Banca centrale statunitense adotta con vigore una politica monetaria più restrittiva. Di conseguenza le borse continuano la fase di crollo.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Il dilemma della BCE
Rendimento dei titoli di stato decennali



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

I rendimenti dei titoli di stato italiani decennali sono aumentati, sul periodo di un anno, di 2.5 punti percentuali, raggiungendo nuovamente a tratti il 4% – il livello più alto dal 2013; i rendimenti degli omologhi tedeschi sono saliti di solo 1.8 punti percentuali, passando all'1.6%. Questo spiega il dilemma della Banca centrale europea (BCE). Alla luce dell'elevata inflazione i banchieri centrali si vedono costretti a inasprire la loro politica monetaria. I tassi in aumento sono tuttavia veleno per i paesi con un elevato indebitamento come l'Italia, poiché il carico dei debiti aumenta e le condizioni di finanziamento peggiorano.

IN PRIMO PIANO

Chi non muore si rivede
Nell'autunno del 2021 è decollato l'ultimo Airbus A380 di Lufthansa. Da allora la flotta è parcheggiata in un cimitero per aerei. In risposta al forte aumento della domanda di viaggi in aereo, la casa madre di Swiss sta ora pensando di riattivare i giganti del cielo.

IN AGENDA

Vertice UE
Il 23 e 24 giugno i capi di governo europei si riuniranno per discutere, tra l'altro, una possibile adesione dell'Ucraina all'UE.

«Inflation wars – attacco dei banchieri centrali»: questa settimana un colpo di scena è arrivato dalla Banca nazionale svizzera (BNS) che giovedì ha aumentato, per la prima volta dal 2007, il tasso di riferimento: da -0.75% a -0.25%. Ciò mira a impedire che l'inflazione in Svizzera (maggio: +2.9%) si estenda maggiormente a merci e servizi. I banchieri centrali del Presidente Thomas Jordan adesso preferiscono quindi chiaramente la stabilità dei prezzi all'indebolimento del franco svizzero; la BNS non esclude però esplicitamente di intervenire sul mercato delle divise anche in futuro. I banchieri centrali elvetici si arrischiano così ad abbandonare la scia della Banca centrale europea (BCE) seguita per molti anni. Questa mossa coraggiosa annuncia ufficialmente l'inversione dei tassi in Svizzera, sebbene l'era dei tassi negativi non sia ancora finita.

Nella sua lotta contro la persistente inflazione – negli USA i prezzi dei produttori continuano a salire con un impeto ridotto appena (maggio: +10.8%) – anche la Banca centrale statunitense (Fed) introduce misure sempre più dure. Alla riunione di giugno i banchieri centrali hanno deciso, come previsto, il più grande aumento dei tassi dal 1994 (+75 punti base). La fascia target si situa quindi ora tra l'1.50% e l'1.75%. Nel frattempo, a metà settimana la BCE ha convocato una riunione d'emergenza per mostrare di prendere sul serio la minaccia rappresentata dall'aumento dei rendimenti nei paesi periferici (v. il grafico della settimana).

Persiste la tendenza ribassista: mentre il sole risplende sorridente nel cielo azzurro, le borse sono sovrastate da nuvole nere. L'elevata inflazione costringe le banche centrali a un rapido irrigidimento della politica monetaria, alimentando i timori di recessione degli investitori. Sul fronte delle aziende, stanno peraltro aumentando le notizie negative. Ad esempio, a quanto pare Credit Suisse è finita su una watchlist dell'autorità britannica di vigilanza sui mercati finanziari FCA. Il gestore patrimoniale Bellevue ha messo in guardia da un crollo degli utili nel primo semestre e il fornitore di componenti auto Autoneum ha ridotto le previsioni relative ai margini per il 2022. A generare volatilità ci pensa anche il «giorno delle tre streghe», vale a dire quando venerdì scadranno opzioni e future sugli indici azionari. Di conseguenza, in questi giorni lo Swiss Market Index (SMI) ha registrato ancora una volta una tendenza al ribasso: l'inaspettato aumento dei tassi della BNS ha vanificato il tentativo di ripresa a metà settimana. Tra i valori in vendita degli investitori vi sono stati in particolare titoli ciclici quali Geberit o Sika. Nel frattempo i pesi massimi difensivi Nestlé, Novartis e Roche supportano l'indice di riferimento svizzero. Venerdì mattina ne è risultato un calo settimanale del 5.5%.

Una nuova minaccia incombe sulle borse: nel primo trimestre molte aziende hanno presentato solidi risultati d'esercizio. Nella prossima stagione delle comunicazioni relativa al secondo trimestre non dovrebbe invece essere così. Per via dell'inflazione e dei problemi nelle catene di fornitura, a nostro avviso le stime sugli utili sono spesso troppo ottimistiche celando potenziale di delusione. Consigliamo agli investitori di mantenere il sangue freddo e di attenersi alla loro strategia d'investimento a lungo termine. Per ora non vediamo motivo di scostarci dal posizionamento difensivo. A breve termine il colpo di scena politico-monetario della BNS penalizza il mercato svizzero, ma rimaniamo positivi al riguardo. Inoltre, una maggiore quota di liquidità nel portafoglio ci permette di sfruttare opportunità di accesso.

L'oro vince sul bitcoin: da tempo la maggiore avversione al rischio degli operatori di borsa rende la vita difficile alle criptovalute. Un ulteriore ostacolo è ora arrivato con la notizia che la piattaforma di prestiti relativa alle criptovalute Celsius Network ha congelato i fondi della clientela. Di conseguenza il bitcoin è sceso fino a USD 20'081, il livello più basso da dicembre 2020. Nell'anno in corso registra pertanto una perdita di valore di oltre il 50%. Ancora una volta emerge che, contrariamente all'opinione di molti entusiasti delle criptovalute, il bitcoin non è (ancora) un valido diversificatore del portafoglio come ad esempio l'oro. Da inizio anno il metallo prezioso giallo registra un aumento dello 0.8%.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.